quale voglio che sia tenuto in cassa riportandomi per il
funerale a quanto verrà fatto dall'Ill.mo mio Erede ordina
do pure che mi siano fatte celebrare le messe di S. Ge
tano con quelle della B.a Vergine e che sia spedito un Reli
gioso sacerdote à Padova con la contribuz.ne di S.ti cinque
d'argento quale abbia a celebrare una messa all'altare
del Santo il tutto in suffragio dell'anima mia, e remis
sione de miei peccati.

Ipso da me Tod.o se lascia cosa alcuna alli Ill.mi ospitali di Ven
R.e niente lascio

Item prosseguendo disse lascio per raggion di Legato a Bonifazio
mio Nipote figlio di M.o Simon mio figlio il mio Bisso
d'Oro con obligo di farmi celebrare messe dieci nel primo
anno che seguirà la mia morte. A Gaspero di Lui
Fratello altro mio Nipote il mio Anello tutto d'Oro con
debito di farmi celebrare messe cinque in comme:
morazione delle cinque piaghe di Jesù Xto. Et ad
Antonio altro Sorafretto mio Nipote il mio Anello d'oro
con Pietra Bianca con obligo di farmi celebrare messe
trè in memoria delli trè Chiodi che trafissero Jesù Xto

Item disse lascio per carità et ante à D.n Antonio Bacichi
mio Nipote figlio di Ettorio mio Fratello un paro
Lenzuoli di Lino tramadi di Bambaso con suoi merli
et un scabello di Noghera con trè Cotti con sue Chia:
ui con obligo di celebrarmi messe n.o dodici alli dodici
Apostoli

Item disse lascio per ragg.n ut supra al S.r D.n Antonio Tanger
da Buje mio Amico un paro Lenzuoli di Lino con
suoi merli con obligo di celebrarmi messe n.o 7.
alla B.a V.e della Consolazione

Item disse lascio per ragg.n come sopra a D.a Margherita mia
nuora moglie di Simon mio figlio uno de miei Bille
di Perle et un Fazzoletto nuovo di Seda come pure un
paro Lenzuoli di Tela Bianchezza con suoi merli in attes:
tato

tato d'affetto con obligo però di recitarmi per un anno conti:
nuo nel giorno di sabbato l'offizio della B.a V.e in suffraggio del
anima mia

Item, disse lascio a Simon mio figlio un anello d'oro con perle buone
nella bolla con obligo di farmi celebrare messe sette all'
altare della B.a V.e del Carmine

Item, disse lascio per ragg.ne di legato a mia nuora Maria tu
moglie del q.m Gaspero mio figlio ora abitante in Trado uno
de miei filli di perle con debito di farmi celebrare messe
tre alla B.a V.e di Barbana.

Item disse lascio quo ante titulo a Lucietta mia nezza figlia
del q.m Simon mio figlio li miei orchini d'oro con un Cami:
solin di velado rosso e gl.i venticinque di luoco in contrà
di Santiane, questo però nel tempo del suo maritare
con obligo alla stessa di farmi celebrare messe sette all'
altare di S. Pietro. Et à Catterina di Lei sorella altra
mia nezza ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
un paro di perli d'oro con una camisiola rossa di cam:
belotto et il mio luogo in contrà di S. Xpo per questo
al tempo del suo maritare con obligo di farmi celebrare
messe sette, all'altare dello spirito santo.

Item, disse lascio per ragg.ne come sopra à Zorzi mio nipote figlio
di Bernarda mia figlia e moglie di Bar.o Bortolo Rossignol
una camisiola color di perla et un paro di bragoni di damasco
nero con obligo di pregar Iddio et l'anima mia. à Lucietta
di Lei sorella altra mia nezza il mio ago d'argento
da testa et un fazio di lino con obligo d'intervenire
per un anno nel giorno di sabbato alla recita dell'offizio
della B.a V.e et a Bonifazio di Essi Fratello e mio nipote
un anello d'oro con castel picolo, acciò s'avicordi di me
sua Ava

Item disse lascio con il sup.to titolo à Rinaldo altro mio nipote figlio
di D.a Brunetta mia figlia e moglie di Z. Dom.co Torre g.to Rinaldo
la mia porzione di stalla in contrà del paradiso con obligo di farmi
celebrare messe sessanta, nel corso d'anni dieci.

Item. Disse ordina che della mia porzione di beni e crediti, che ascende-
ranno sino alla summa di lire dieci la metà sia rilasciata
per carità à tutti quelli debitori, che non potranno per la loro
povertà sodisfare e ciò per l'amor di Dio. Come pure voglio
che tutti li miei drappam.ti di mio vestito ordinario in casa
siano distribuiti alli poveri parimenti per l'amor di Dio.
Item Disse voglio ancora che scossa che sarà la metà de crediti
di quelli che passeranno le lire dieci sud.te questa metà sia
tutta rinpiegata in far celebrare tante messe in suffraggio
dell'anima mia e remiss.ne de miei peccati, con
la quall'ricognizione ancora do di più porzione di mobili le
altre metà come sopra ordinate
Item Disse quando che maritasse le mie due figlie Brunetta
e Dom.ca Sorve et succedesse nel stato [illegible]
à Domenica della stessa, lo di mia ragione assegnato in
dote quella porzione et anco [illegible] che spettan
le potesse ottenere perchè anno le stesse con parte:
colle [illegible] [illegible] [illegible] distribuiti, et
crediti, et in contanti e [illegible] a Brunetta
o Cat.a letto fornito cioè pagliazzo, stramazzo, cussino
un paro linzuoli che sopra come s'attrovaria con le
sue tolle e cavalletti. Il mio letto detto tutto cioè
la più piccola del sud.to letto come pure sud.to quaranta
[illegible] dopo la morte dell'ist.a mia madre et [illegible]
fatti a piacim.to del mio figlio erede con obligo al sud.ta
Brunetta mia figlia di farmi celebrare messe trenta
più presto che potrà. Et a Veronica [illegible] la
sia il mio letto detto la più grande, la mia cassa
di noghera con chiave in porta, con gli istessi [illegible]
mobili che s'attroveranno entro, cioè con paro lenzuo-
li di tela biancheggiada con sotto tavole sei camise
cioè quattro di lino e due sottili dodici fazzoletti
[illegible] un [illegible] di [illegible] quattro [illegible]
et una [illegible] di [illegible] come pure altri sud.ti quaranta

Dopo

Dopo pervenuta la morte del Sig.r mio Marito et in effetti
a piacimento del S.r mio Erede. Con debito a questa mia Figlia
di farmi celebrare messe cento più presto che potrà
E prego detta Due Esse mie Figlie aggradire questo attestato
del mio Amore ne promovere molestie, sitizzi o disrapori
agl'Inf.ti miei Marito e Figlio, come non credo, mentre che
alcuna d'esse o tutte Due ciò facesse in tal caso revoco quan-
to sopra li lascio e del mio intendo e voglio che non
possono conseguire che la sola Legitima che per legge
si spetta nella quale dovranno imputare quanto del
mio avevano conseguito nel tempo del loro maritare.
Nel resto ricevuti di tutti e cadauni altri miei beni mo-
bili e stabili presenti e venturi ragioni et azioni e di
tutto quello e quanto ho in questo mondo et avere spetta-
mi potesse niente eccettuato disse lascio et istituisco
mio Erede usufruttuario di Lui vita durante m.o
Bonifazio mio caro et amato Marito e ciò per li suoi
buoni meriti e tre volte per l'amor di Dio. Dopo
la morte del quale instituisco Erede libero et as-
soluto Patrone Simon mio diletto Figlio al quale
raccomando anzi ordino tutta la dipendenza
riverenza rispetto e buon trattamento verso il detto
suo Padre assisterlo e governarlo con tutta la carità
et affetto si in sana vita come nel corso dell'infer-
mità ne reccarsi alcun spiacere o dissapore mentre
in caso tale che non credo lascio in libertà il detto
mio Marito a riserva della Legitima spettante al
detto mio Figlio Simon di poter disponere del resto
della mia eredità a suo piacere. E questo disse inten-
do e voglio che sia il mio ultimo Testam.to e finale
disposizione e volontà che voglia e valer detta si per
ragg.ne di Testam.to come di Codicillo di carta di Donazione
inter vivos nel causa mortis ac etiam per l'amor
di Dio o per qualsivoglia altro miglior modo e forma

5

Division dta Zatrina Vata q. Simon -

Copia 6

Nel Nome del Sig.r Iddio così sia. L'anno dalla sua Nat.à
1755 ind.e 3za giorno di Martedì 11: del Mese di [illegible] in Rivalta
nella Casa dell' inf.tta Codicillante in vicinanza alla [illegible]
del Sig. [illegible] [illegible] [illegible] della Sig.a [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] d'uno più perpignoso [illegible]
del Sig. S.r [illegible] Pietro del [illegible] [illegible] [illegible] del
Comune come pure di [illegible] Pietro [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] Testi[illegible] [illegible] [illegible] e pregati
[illegible] Donna Lucietta Moglie di q. Bonifazio [illegible] q. [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] un [illegible] di [illegible]
[illegible] la quale [illegible] avendo fatto il suo Tes:
[illegible] il d. 13: Feb.o [illegible] e consegnato alla
[illegible] [illegible] della [illegible] la [illegible]
quale oggi alla presenza [illegible] fu fatto alla [illegible]
dal [illegible] S.r [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] e [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] codicile e [illegible] che da [illegible] alla
[illegible] come segue [illegible] fatto la seguente
[illegible] del [illegible] [illegible] perche [illegible] ali
[illegible] sia [illegible] al detto Sig.r S.r [illegible]
[illegible] nella [illegible] [illegible] ordinando disse
Revoco il Legato del Fillo di [illegible], che lasciavo a d.a
[illegible] mia Nuora Moglie di mio Figlio [illegible]
e [illegible] disse che lasciavo a mia Figlia [illegible]
e [illegible] lo lascio a d.a mia Nuora [illegible]
con condizione però che al tempo del Matrimonio di
mia Nezza Lucietta di Lei Figlia, sia [illegible] Fillo
a d.a mia Nezza consegnato alla quale Lucietta
mia Nezza revoco il Legato del [illegible] di Veludo

Item disse revoco a mio Figlio [illegible] il Legato del Anello
d'oro et in luoco di quello le lascio il [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] con [illegible] col quale si è solito ad adornar
la [illegible] nel [illegible] del [illegible] [illegible]

Item revoco a mia Nuora [illegible] di [illegible] il Legato di Fillo
di [illegible], et in di Lei luoco lascio alla stessa l'anello d'oro

con parte buona nella Bolla che nel Testam.to lasciano à
mio figlio Simon

Item disse lascio a mia figlia Brunetta in aggiunta di quanto
è scritto nel Testam.to e con il titolo come in quello,
il Bello Parte che lasciai dal Legato di mia Nuora Maria
da Guao.

Item disse quanto alli crediti che dichiarij nel mio Tes:
tamento che la metà di quelli che assenderanno
alla summa di 3 Dieci la metà a me spettante
sia alla gente povera lasciata per l'amor di Iddio
dichiaro e voglio che ciò sia osservato in quelli
soli crediti che non sorpasseranno la summa di 3 B.
E quanto all'altra disposiz.ne nel paragrafo stesso
dichiarita dei miei Drapamenti questa intieram.te l'
annulla stantecche ho già distribuito in carità ciò
che era di mia intenzione.

Item disse tutto il resto di quanto lascio nel mio Testam.to
a mia figlia Brunetta detratto il filo di perle come
oltre disposto intendo e voglio che la med.ma se goda
sua vita durante e che dopo la di Lei morte ri:
torni alli miei Eredi in detto Testam.to nominati:
E se a caso essa mia figlia Brunetta a me premo:
risse in tal caso caderà intieram.te la disposizione
da me a Lei fatta che rimanerà agl'Eredi sopracitati
et in contento e benedizion nec non titulo honorabilis
institutionis et Ereditatis lascio a Ginaldo mio Nipote
di Lei figlio la mia porzion di stalla in esso testa:
m.to nominata

E la presente regolaz.ne et aggiunta disse intendo e voglio
che sia unita al d.o Testam.to e conservata nella pub.ca V.e
Dom.a per la sua valida osservaz.ne et esecuz.ne come
del Testam.to stesso in tutte le sue parti à riserva di
ciò che col presente Codicillo fu regolato. et Reg.ne Confirm.to

Almerigo Co. Furegon Giu.ne fui presente
Joannes Petrus a Sens V.e Dom.ni Comm.is presentis

Petrus

Copia Nel nome del Mo Sig.r Gesù Xsto, così sia; l'anno deba sua Santiss.a Inc.ne 1766, Ind.e XIV, giorno di mercordì, 10 del mese d'Aprile, in Pirano nella casa dell'inf.to Testatore in Margana.

Simon Vatta de q Bonifatio, giacendo in letto aggravato d'infermità corporale, mà sano di mente, senso, la queba, et intelletto, considerando quanto certa sia la morte, et incerta l'ora di queba, hà risolto disponere debe cose sue, sì per suffraggio dell'Anima propria, come per lasciare la pietà fra li suoi Posteri, onde fatto à se chiamare me Nod.o inf.to mi pregò scriverli il pnte Testam.to ordinando, e disponendo, quanto segue.

Prima disse, raccomando l'anima mia all'Onnipotente Creatore Iddio, all'Unigenito suo Figlio Sig.r e Redentor Mo Gesù Xsto alla Gloriosissima Vergine Maria sua Madre, e mia Avocata, all'Angelo mio Custode, et a tutti li Santi, e Sante del Cielo, e quando piacerà a sua Divina Maestà Levarla da questa per condurla all'altra migliore vita, voglio che il mio corpo fatto cadavere sia sepolto nelli sepolture deba SS.a V.e del Carmine in S.n Giorgio alla scuola deba quale lascio in Elemosina un Miro d'Oglio per una volta tanto, che nel giorno del mio obito mi siano fatto celebrare una messa cantata, e tutte le basse che si potranno avere, sequentem.te poi quelle deba SS.a Vergine, e di San Gregorio, il tutto in suffraggio dell'Anima mia, e remissione delli miei peccati.

Interrogato da me Nod.o, se lascia cosa alcuna ali pij Ospitali di Venezia, Ajispore niente lascio.

Item prosseguendo disse: Lascio titulo honorabilis, Ereditatis, et institutionis, et in contento, e benedition a Lucieta, e Catarina mie amate Figlie Ducati quattrocento correnti per cadauna in effetti a piacim.to dell'inf.ta mia Eredità, da esserli dati nel tempo del loro maritarsi, sino al qual tempo dovevano star assieme, con gl'inf.ti miei Eredi; e se a caso la sud.ta mia Figlia Lucieta non volesse maritarsi ne si potesse confare con

gl'infr.ti miei Eredi, e volesse da essi separarsi, in tal caso
li saranno consegnati li predetti Ducati quattrocento, e li sarà
uno dato l'uso e godimento di lei vita durante solamente
della casa, che denominiamo di sopra, in facciata di questa mia
Dominicale, non compresa però la Cauena, quale con l'uso della
stessa rimarrà nella mia Eredità, e doppo la morte poi d'essa
mia Figlia Lucietta, la casa stessa, con l'uso della med.ma ritor-
nerà in d.ta mia Eredità.

Nel resto veram.te di tutti, e cad.no altri miei Beni Mobili, e stabili
p.nti e venturi, ragioni et'azioni, e di tutto quello hò
et'aver, e spettar mi potesse, niente eccettuato, disse, lascio
et'instituisco mia Erede Usufruttuaria vita di Lei durante
e vedouando, D.a Margarita, mia cara, et'amata Moglie, uni-
tam.te a Bonifatio, Gasparo, et'Antonio, miei diletti Figli
quali doppo la morte di d.ta sua Madre instituisco Eredi li-
beri in equal portione; con espresso obligo, e debito in-
dispensabile però sia detta mia Moglie, come a cadaun
di d.ti miei Figli di amare riuerire, e rispettare q. Bonifatio
mio Padre, assisterlo sino alla di lui Morte sì in sana vita
come nel caso d'infermità con tutta l'attentione, affetto
e premura, come se fossi io stesso, ne apportarli molestia
ò dispiacere di sorte alcuna, mentre se alcuno di d.ti miei Figli
Eredi diuersam.te operasse, in tal caso questo che trasgre-
disse questo mio preciso ordine, non potrà conseguire
che la sola Legittima, che per legge li spetta, et'il di più andare
in beneficio di quelli che saranno osseruanti di quanto sopra
E questo disse, ordino e voglio, che sia il mio ultimo
Testam.to finale dispositione e volontà, che vaglia e
valer debba, sì per vigor di Testamento, come di Codici-
lo, di carta di Donatione interuiuos, ne l'causa morte
o per qualsiuoglia altro miglio modo, e forma che più vale

potesse

potesse, cassando et' annulando, ogn'altro Testam.to
che in passato da me fosse stato fatto, et relicto confirma-
uit.

Presenti il Sig.r Don Antonio Bracchi, e D.no Cristoforo
Rudouan p.r quaesitis, Testij auuti, chiamati, negatij

Pietro d'Ostro Vicedomino del Comun

Petrus Tortini S. V. R.e p.r 50: Aut.ij Pub. Ven. Auct.e Not.us
de praemissis rogatus scripsit, et in fidem subscripsit.
et' io Marco co. Trevigan attual Vdno del Comun ho' estrato
il p.te dall'autentico essistente in q.sta Pubbl.a Vdnoria &

Copia q Nel nome del Nro Sig.r Gesù Cristo così sia. L'anno della sua Santiss.ma Ind.ne 1766 Ind.e 4.ta gno di Nom.ca 4 del mese di Maggio in Pirano nella casa dell'inf.to Testatore in Marzana

q Simon Vaca de q Bonifatio giacendo in letto aggravato d'infermità corporale, ma sano di mente senso loquela et intelletto, avendo già fatto pochi giorni sono il suo Testam.to et essendo la mente del huomo ambulatoria, a risolto di regolare in parte il Testam.to, onde fatto di nuovo chiamare a se me Nod.o inf.to mi pregò scriverli il pnte codicillo ordinando come segue.

Ind.to mio Testam.to disse, Lasciai titulo honorabilis Creditatis, et in contento, e benedition, a Lucietta, e Catarina mie Figlie Ducati quatrocento per cadauna, et avendo doppo fatto riflesso che tal summa è eccedente al mio stato, in riflesso anco alli miei Figli Maschi, però dibato da detta summa ducati cento per cadauna di d.te mie Figlie, cosichè il citato mio Testam.to dovrà esser effetto per soli ducati trecento per ciascheduna d'esse mie Figlie, confermando in tutto il restro il d.to mio Testamento, quale unitam.te al pnte mio Codicillo dovrà riportare la sua osservanza et esecutione, et relectum confirmatis.

Pnti qq Nicolò Benedetti d.o Pranne, e Morligo Oppizier d.o Andrea Testij avuti, chiamati, pregati

Pietro Castro Vdno del Comun

Petrus Tartini S.V.A. p.r Jo: Aut.ris Pub.ns Ven.ta atte Not.ris de praemissis rogatus scripsit, et in fidem subscripsit

Et io Marco co: Turegon attual Vdno del Comun hò estratto il pnte dall'autentico essistente in sta Pubblica Vdnaria et in fede

Copia. Nel nome del Mo Sig.r Cesare Xsto, così sia. L'anno della sua Santiss.ma Ind.e 1779; Ind.e XII giorno di Dom.ca 25 del mese di Luglio in Pirano nella casa dell'Inf.to Testatore, in Marzana.

Simon Vatta p.r Bonifatio, giacendo in letto aggravato d'infermità corporale, mà sano di mente, senso, lo pueba, et intelletto, avendo per pueba disse già tempo fatto il suo Testam.to, e volendo in pueba aggiungere il pnte codicillo, fatto chiamare à se me Nod.o mi ordino, e dispose quanto segue.

Doppo il mio Testam.to disse hò costituito a Don Antonio mio Figlio il suo Patrimonio Presbiterale, quale dichiaro, e voglio, che sia pueba, e quanto, che di mia ragione spettar li potesse, e potesse per qualunque titolo, a riserva debi ducati cento à lui lasciati con titolo di legato del S.r mio Padre, di lui Avo, et efficacem.te esorto, e prego lo stesso che doppo la mia morte continui a convivere con gl'altri miei Figli, e suoi Fratelli, e procurare il maggior vantaggio della Famiglia, il che deve farlo anco per debito di gratitudine verso la med.ma sapendo a quanto dispendio hà dovuto soccombere per il di lui avanzamento, e spero, che in questo sarà per compiacermi, nel qual caso lo stesso sarà partecipe con d.ti suoi Fratelli debi avanzam.ti della med.ma; mà nel caso, che diversam.te risolvesse, in tal caso di sua separatione non potrà conseguire, che il sud.to suo Patrimonio, et il suaccennato legato del S.r suo Avo.

Nel resto poi, disse, del mio Testam.to, pueba lo confermo, e voglio che sia eseguito, come stà e giace, così il pnte mio codicillo. et relectum confirmavit.

Pnti Dno Cristoforo Rudovan S.r Giovanni e Dno Fran.co Berno di Antonio Callegher di professione, nativo di Venezia, abitante in questa Terra, Testij avuti chiamati, pregati.

Andrea Trani Vdno del Comun fui pnte con una soprascritta che dice sarà e con una depenatura.

Petrus Tortini S. V. R. S.r Jo: Ant.nij Pub.cus Ven: Auct. Not.us de premissis cogitus scripsit, et in fidem subscripsit.

Et io Marco co: Foregon attual Vdno del Comun hò estratto il pnte dall'autentico esistente in questa Pub.ca Vdnoria et in fede.

Copia

Nel Nome del Sig.re Gesù Xto con'sia; l'anno della sua
Santiss.a Nat.le 1777 Ind.e X.a giorno di Venerdì 3 Feb
Regie di Genaro in Bivaro, nella Casa di me Notaro, posta
in Contrà di San Pietro, alla presa di Gl Bonifazio Clerico
rego.e Pietro, e Matteo Cercleta q.m Andrea Testi.ni

Il Sig.r Don Antonio Figlio di D.o Simon Vida q.m Bonifazio già
instituito nelli quattro Ordini Minori, ed arrivato all'ora pres.e
citta dalli Sacri Canoni dependera d'essere promosso al Sacro
Ord.e del Suddiaconato per indi proseguire la sua Santa
vocazione al Sacerdozio, ne volendo ciò effettuare, se pri.a
non sia egli provveduto del Patrimonio Prefitierale
o sia Dote Spirituale, a norma dell'Ecclesiastiche Costitu.
zioni e perciò D.o Simon Vida predetto di lui Padre, qui
presente secondando la d.a santa vocazione del Figlio, facendo
di ragion di lib.o e prop.o da ora inpoi, ed in perpetuo per
se Eredi e Successori, ha dato cesso e per costituzione
del d.o Libero Patrimonio Prefitierale rinonziato ed ese.
guito siccome col mezzo del presente Istro. Libero.m
da' cede esegua e rinonzia. Al Sud.o Sig.r D.o Ant.o Vida
il Figlio, per giri pure a titolo di fondazione e Co.
stituzione del prop.o Patrimonio Prefitierale accettante
e Recevente. Due Fondamenti di Italine l'uno all'altro
confi.e di Caseddini numero undeci per cadauno de lo.
ro in tutto N.o 22 posti in questo Territorio nella Valle
di Ispinale in Contrà di Fontanigge che confinano in tal
Loco con ragioni della Stessa Com.tà. A Mezzodì con
la n.a Dom.a Antonio q.m Girolamo. A Levante con il Sig.r
Sig.r Con.o Don Ottavian Arcidonna, ed altri Confi.ti
Et in Tram.a con la Caserma. Altri Sig.ti

Come pure altri Caseddini cinque di Italine nel Corpo del
Fondam.to di Case.ti dieci nella stessa Valle in Con.
trà di Sora il qt.o Fondamento confi.e in tal Loco
con Eredi del q.m Dio Fran.co Apollonio q.m Gio. Batta
ed il Sig.r Cap.n Pietro Bordino. A Mezzodì la Caserma
in Loco N.ro Ill.re Bollani; Et in Tram.a Vaggioni della

sud.e Com.tà Salvij, e con tutte e cad.e azioni, e ragio-
ni di Arzeri, Fossadi, Morari, Corbeli, Servidori, ac-
que, acquedotti, Casa, Arti, e di cad.a altra, aderenza, e
pertinenza entro e fuori alli sud.i Caved.i e rispe-
tivi fondam.ti spettanti, e pertinenti. Ad avere per
il d.o Sig.r D.o Antonio tutti li sunominati Caved.i
mentisette di Saline per suo lib.o Patrimonio Pres-
biterale e come tale tenerli, goderli, possederli, e per
se Ed.i e disponerli, stimati da Sig.r Lorenzo Trani
d.o Que uno delli pub.ci Periti di q.sta Terra eletto
da esse Parti, che riferì a me Nod.o valere con suo
giuram.to che prestò in forma, e li Cad.i 22 in
Sontanig.e d.i 550 da 6.4 in ragion di d.i 25
al Caved.o e li cinque Caved.i in Lun d.i 170 in
rag.n di d.i 34 l'uno, assendono tutti gl'accennati
Caved.i 27 a d.i 720, ed attesto che l'annua
rendita delli med.i Caved.i Dominicale, netta da
ogni spesa calcolando l'anno abbondante col scar-
dare passare d.i 42 in ragion d'anno. E perciò
il d.o Sig.r Simon facendo per se Ed.i, ponendo pon
l'ant.o D.o Ant.o suo figlio delli espressi Caved.i
27 di Saline, e della loro rendita all'attual
corporal possesso, ed in ogni di lui stato, azione,
ragione, ed essere come di cosa fatta di di lui
libera, e propria ragione col citato titolo di Pa-
trimonio Presbiterale e come tale ricevuta e
accettata dal Sig.r D.o Ant.o obligandosi esso
Simon oltre di ciò per se Ed.i di mantener
le dette Saline libere, ed esserli da ogni pub.
e privato aggravio a norma sol tanto del
settimo del sale dovuto alla d.a Sig.re Com.tà
già detratto dal d.o Perito, oltre l'accennata
annua rendita delli d.i 42, e nel caso di qu-
lunque molestia, o eccezione, ch'insorgere
potesse

potesse in qualunq.e tempo sopra li d.i lavedi di Saline, guarentirli, mantenerli, e difenderli contro qualunq.e molestante persona; in qualunque tempo, e luoco, si in giudizio, che fuori a tutte sue spese, danni, ed interesse, e nel caso d'evizione, subrogare altri delli purg.i Beni Stabili, equivalenti al prezzo e rendita di qlli lavedi, che fossero evitti, al qual oggetto obliga lad.i suoi Beni pnti, e venturi in amplissima, e validiss.ma forma, et Partes juraverunt.

Andrea Irani Vice Dno del Comm

Fu pagato il Dazio di San Marco 2

Petrus Tartini S. V. D. q. 10. Aub. Pub. Ven. Auctor Notarius ab actis suis Notarialibus aliena sibi fidem manu exemplari fecit, in fidem subscripsit, et signavit.

Conv.ti

1785 Ind.e 3za giovne di Lunedì 20 del Mese di Giugno in Birano negl' Atti del Sig.r D.r Pietro Tavini Nodaro Pub.co alla presenza delli SS.ig.ri Agostin Bruni q.m S.r Bortolo, e Carlo Rizzardi del Sig.r Franc.o Testimonij

Divisione seguita tra il Sig.r D.n Antonio Vatta q.m Simon da una, e li M.M.ri Bonifacio, e Gaspero Vatta q.m Simon di lui Figlij, e di D.a Margarita lor madre comune; Quindi è che li predetti Madre, e Fratelli assegnano al d.to Sig.r D.n Antonio ora Capellano in Stragnan Campedini N.ro 22 di Sabine nella Contrà di Fontanigia in Sicciole, et altri cinque Campedini nel Pordamento delli 10 in Loco predetti con M.r Bonifacio, e Gaspero di lui Fratelli, e sono in tutti Campedini N.ro 27 convenni alla detta d'esso M.r Bonifacio quale asseriva l'unica vendita delli stessi per le convivano assieme, e questi per il suo Patrimonio Ecclesiastico in aggiunta D.a Margarita la Madre rilascia tutti quelli Mobili che ha conseguiti al med.mo, e pervenuti seco nella Casa in Stragnan individuati in Foglio a parte; ed in oltre D.ti 100, lasciati ad esso S.r D.n Antonio da M.r Bonifacio suo Figlio col suo Testamento 15 Xbre 1772, da conseguirli però dopo la morte della detta D.a Margarita, perciò ora per allora la med.ma assegna una portione di Casa in Marzana nel corpo di quella, ch'è posta nella Contrada Centrale, di rimpetto alla Dominicale, di d.ta Famiglia Vatta, la qual Casa confina in parte con M.r Zorzi Pavenzan q.m Filippo presentem.te tenuta in affitto da D.a Veronica V.a di q.m Zuan Bonifacio Rossignol, per il valore essa portione delli sud.ti Ducati Cento di Lagare, per conseguirne lo stesso suo Figlio, seguita la morte di detta sua Madre, come pure li detti di lui Fratelli rilasciano tutti li miglioramenti fatti nelli Fuochi, e pertinenze lasciati dal Benemerito Tomadoni per fondo della Mansionaria da esso instituita, ed esercitati sino al tanto continuerà ad essere Capellano, riservandosi essi Fratelli per loro tutte l'altro, in caso di morte, ogniuno, che il suo successore volesse

fare l'acquisto per se. Inoltre rilasciano al prefatto Sr. Antonio tutti i suoi non purche vestiti, di lino, lana, e setta, in suo potere; e siccome la di lui dimora è in Stragnan, e ricercandole di di lui Saline una assidua attenzione questa l'appoggia all'anteddto Mr. Bonifazio suo Fratello instituindolo procuratore per il buon stato delle medme per il sovegno de Salineri, e spese, e rimborsarsi col prodotto, ed il rimanente contare a norma del Foglio del giorno d'oggi, e come meglio in detto Instrumento al quale

Marco Co: Furegon Vice Domino del Comun.

---

= Adi 11 Genaro 1787 Pirano =

Apollonio del Senno attual Vice Domino del Comun ho estrato la presente Copia dal Libro registrj à C 141, essistente in questa Rubca Vice Dominaria in fede

Comecchè però li antedetti M.ro Bonifacio e Gaspero con
le loro fatiche e spese proprie estraordinariam.te
migliorano et in parte piantano li Luocchi,
e terre incolte di quelli Luochi lasciati dall'
antedetto Benef.o Tomadoni per fondo dell'ist:
stituita Mansioneria così graziosam.te lasciano
al sud.o loro Fratello D.n Antonio ad un'altra
tali impianti e miglioram.ti sino acchè questo
continuerà à permanere per Capellano alla
propria residenza riservandosi essi Fratelli
per loro tale frutto, se dimettesse tale impiego
quando il Capelano che succedesse non volesse
se farne l'acquisto per sè.

Quanto alli mobili tutti di Lino, Lana, seta, et altri
di suo vestitosi d'estate come d'inverno che
tiene sopraabbondantem.te esso Sig.r D.n Antonio
fattisi dal med.mo nel tempo che convivera con
li citati sua Mad.ca e Fratelli questi espressam.te
rinunziano allo stesso ogni dritto et azione
che competire li potessero sopra porzioni delli
med.mi rimanendo tutto di libera ragione del S.r
D.n Antonio ~~[illegible]~~.

Liquidato et identificato come sopra lo stato
totale e reale del S.r D.n Antonio per qualunq:
ne sua azione titolo e ragione smembrato,
e separato dalla Famiglia chiamandosi intie:
ram.te pago, saldato e sodisfatto ne fa alla med.ma
ampla fine quietanza e perpetuo silenzio con
ampla rinunzia a qualunque eccezione et ulte:
riore pretesa tenuta minima verso la med.ma
Famiglia, e verso cadaun individuo della stessa

Copia. Nel Nome del N.ro Sig.re Gesù Xsto, così sia; l'anno della sua santiss.a Nat.à 14 gia
1772, Ind.e 5.ta giorno di Giovedì, li [illegible] di decembre in [illegible]
nella casa dell'infr.to Testatore in [illegible] in contrà della Croda.
Io Bonifacio Vacca q.m Simon, sano di mente, senso, et intelletto
e di corpo ancora, mà in età decrepita, riflettendo alla certezza della
morte, et all'incertezza dell'ora di quella, hà risolto di provedere
alle cose sue, sì per il suffragio dell'Anima propria come per
lasciar la quiete alli suoi Posteri, onde fatto a sè chiamar me Nodaro
infr.to mi prega scrivere il presente Testam.to ordinando, e disponen-
do quanto segue.

Prima dunque raccomando l'Anima mia all'Onnipotente Creator Iddio,
all'Unigenito suo Figlio Sig.r e Redentor nostro Gesù Xsto, alla
Gloriosiss.ma Vergine Maria sua Madre, e mia Avocata, all'Angelo mio
custode et a tutti li santi e sante del Cielo, e quando piacerà a sua
divina Maestà levarla da questa, per condurla all'altra miglior
vita, voglio che il mio corpo fatto cadavere sia sepolto in san
Giorgio nelle sepolture della B.ta V.e del Carmine, e nel caso di qualche
impedimento, sarà tumulato in quelle del Santiss.mo Sacram.to; che
nel giorno del mio obito dall'infr.to mio Erede ~~[illegible]~~ siano fatte cele-
brar all'Altare della sud.ta B.ta Verg.ne del Carmine una messa cantata
e tutte le basse che in quel giorno si potranno avere, e nel
caso che li Religiosi non potranno tutti celebrar la messa al
sud.to Altare la celebreranno a quello del Santiss.mo Sacram.to il tutto
in suffragio dell'Anima mia, e remissione delli miei peccati.

Int.o da me Nod.o, se lascia cosa alcuna alli pij Ospitali di Venezia;
risponde, niente lascio.

Item proseguendo dice, alla s.a Nena Brunella mia Figlia, quando
si maritò coll'ora q.m s.r Domenico Tovare, se costituì, e diede unitamente
alla s.a D.a Lucietta mia moglie, per ragion Paterna, e Materna over
raggione di quello spettar li poteva, doppo del qual tempo in aumen-
to di dote, se li diede ancorchè senza far di ciò carta alcuna
un luoco in contrà di [illegible], del quale il d.to q.m s.r Domenico fu [illegible]

al pomero, una tauaia co'è Ginolfo di ser Tofio, e mio Zuppo
te, tauaia di tela honorabili, instituisco, ex Creditorij, ch'in
contrario e benedition Comio al detto mio Nipote Ginolfo per la
sopraccontenta Taberna, Annati dieci correnti per una volta
tanto, in effetti à pianimto dell'infrto mio Erede
Item dico, amo a mia Figlia Lucretia, Moglie del Spra Bertolo Grisol
nel tempo che si maritò, nimbte si è data la dote compredata
e sopraabondante al mio stato, per ragion Taberna, e taberna ol
tre dichè ha ricevuto la detta mia Figlia Lucretia contento in denaro
effettivo dalla fr mia Moglie quinta di sua Dote, con le conditioni
à lei note, et ho ricevuto altri Annati cinque in aggionta
delli detti quaranta Correntibili dalla detta fr mia Moglie di Lei ma
dre, con l'assegnatione da me ad essa mia Figlia fatta del Casale
in Contrà del Bandino in Borgo, non ostante volendo anche a
detta mia Figlia dare un'obligato del mio amore, perciò con
l'ordre titolo, et in contento, e benedition la Comio similmte
Annati dieci d'oro oltre per una volta tanto, in effetti pari
menti a pianimento del mio Erede. E voglio fermamte che di
miei Nipoti, e Figlia stiano contenti di detta mia disposizione,
quando no, che non credo, d'promouerne Litigij, disturbi, e
contese al mio Erede, voglio in tal caso, che quello, o quelli, che
ciò facessero, restino quini di quanto ora li lasscio, e voglio ancora
che del mio non possano conseguire, che la sola Legittima, che per
Legge li spetta nella quale douerano respettiuamte imputare, quan
to del mio ancorano hauessero conseguito in qualunque tempo come sopra.
Item dico, Comio per ragion di Legato, et in aumento del mio affetto a
Bonifatio, Gaspare, Antonio, e Lucretia miei Nipoti, Figli del detto
mio Figlio Simon Annati cento delli miei effetti Creditorij per
cadauno, quali però douerano conseguirli solamte dopo la morte
del detto mio Figlio Simon, e di mia Nuora di esso Moglie, douendo
però essi miei Nipoti, e Nezza essere ubbidienti, e rispettosi
verso li detti loro Genitori, e d'accordo, e soleuati ol mantenersi
della loro Famiglia, come spero, e spero ancora, che supplischino
l'anima mia con le loro Orationi.

Nel

27 Nel resto veramente di tutti, e cadauni altri miei Beni Mobili, e stabili presenti, e venturi, ragioni, et' attioni, e di tutto quello hò et' aver, e spettar mi potesse, disse, lascio et' instituisco mio Erede, q Simon mio amato Figlio per li suoi buoni meriti, e doppo la di lui morte sostituisco nella mia Eredità, li sudetti di lui Figli Maschi in equal portione, col debito però a questi come sogna, e quanto alla Figlia, e mia Nipote Lucietta, lascio in libertà esso mio Figlio di poter disponere di qualche portione di mia Eredità per la di Lei Notte nel tempo, e caso che si maritasse, come anco nel caso di suo bisogno, che Dio non voglia, di potersi valere delli Effetti miei Ereditarij. E questo, disse, ordino e voglio, che sia il mio ultimo Testamento, finale dispositione e volontà, che voglia, e valer debba, si per vigor di Testamento come di codicillo di Carta di Donatione inter vivos, vel causa mortis, ò per qual si voglia altro miglior modo, e forma che più valer potesse, cassando et' annullando ogn'altro Testamento, che in passato da me fosse stato fatto, et relectum confirmavit.

Testi q q Nicolò, et' Antonio Trotchi Tamberlin p.: Tron.co Testij avuti, chiamati, pregati

Opaco Apollonio p.: Nicolò Vdno del Comun fui presente

Petrus Tortini S. V. N. p.: So: Ant.ij Pub. Ven: auct. Notarius de praemissis rogatus scripsit, et' in fide subscripsit

et' io Marco co: Turegon Vdno attual del Comun hò estratto il presente dall'autentico esistente in questa Pub.ca Vdnoria et' in fede

Pro
R.do D.n Antonio Vata
Pro
Gasp.o Fratto, et Eredi del q.o Bonifacio
Vata

476